

Un'idea Sport



ROMA-JUVENTUS — Volta Bettega su intervento di Pecennini.

ROMA — Per Bearzot, che alla vigilia delle partite di ieri aveva largamente anticipato le convocazioni, non è stata una domenica serena. Ha seguito la Juventus a Roma, e la Juventus, che costituisce sempre l'ossatura della squadra azzurra, ha dimostrato con una pesante sconfitta i suoi limiti attuali. Ha perso Bettega, per una contrattura. Ha sentito notizie poco confortanti anche da Torino, dove i granata sono stati costretti al pareggio da una determinata e coraggiosa Lazio.

Saltato così Bettega, una volta confermata la presenza di Orlandi che torna così meritatamente nel giro, il CT ha pensato di rendere meri-

Bettega strappato: per Italia-Spagna convocato Giordano

to al capocannoniere Giordano, convocandolo per Italia-Spagna al posto dello juventino. Questi comunque nel dettaglio è convocato per giovedì che dovranno trovarsi entro le diciotto di oggi a Villa Pamphili.

Zoff (Juventus), Gentile (Juventus), Cabrini (Juventus), Orlandi (Inter), Bellugi (Bologna), Scirea (Juventus), Causio (Juventus), Benetti (Juventus), Rossi (Vicenza), Tardelli (Juventus), Graziani (Torino); P. Conti (Roma), Cuccureddu (Juventus), Maledera (Milan), Zaccarelli (Torino) e Giordano (Lazio).

Secondo logica i primi undici dovrebbero costituire la squadra base, cioè quella che dovrebbe inizialmente scendere in campo contro gli spagnoli, dal momento che la proverbiale prudenza di Bear-

zot dovrebbe dissuadere dall'usare subito il cannoniere laziale. Come si vede, per la scelta del centrocampista in più è prevalso ancora il nome di Zaccarelli, anche se la partita di ieri ed il gran gol realizzato proprio alla Juventus avrebbero suggerito almeno di provare il giovane Di Bartolomei, sulla cui esclusione ha probabilmente pesato il provvedimento preso a suo carico dall'arbitro Bergamo.

A proposito della partita Bearzot ha rilasciato poche e concise dichiarazioni: «Credo che si tratti — ha detto della sconfitta juventina — di un episodio. Oggi i bianconeri non sono riusciti a trovare sbocchi. Nella ripresa hanno schiacciato la Roma nella sua metà campo, ma senza riuscire a trovare il bandolo del gioco».

Gli è stato chiesto: la Juve non l'è parsa piuttosto avversaria, cosa che potrebbe aver messo negativi in nazionale.

«Non direi che la Juventus sia una squadra nervosa, anzi solitamente sa controllarsi abbastanza bene. E' stata soltanto tradita in alcune occasioni dall'ansia di recuperare il gol di svantaggio».

A molti quello di Bettega è sembrato il solito malanno diplomatico, visto che Roberto ama poco giocare queste gare amichevoli. Comunque in ogni caso il referto del dottor La Neve parla molto chiaro ed è di difficile contestazione.

Lo stesso giocatore negli spogliatoi era apparso subito piuttosto pessimista su una sua presenza in campo giovedì. «Ho questo doloretto alla gamba sinistra che mi dà un certo fastidio. Credo di non farcela proprio per giovedì, altrettanto non voglio correre rischi, o meglio non voglio aggravare un malanno, che poi potrebbe farmi soffrire per il resto del campionato. Vorrei in questo periodo di sosta guarire definitivamente».

Dopo la partita Bettega s'è portato nell'albergo che ospiterà la partita azzurra, per parlare con Bearzot e il medico dottor Vecchiet. Dal colloquio è emersa la decisione di non convocarlo.

DA UNO DEGLI INVIATI

VERONA — Lo spogliatoio è sempre quello: a destra del lungo corridoio. Ma quale diversità da quel giorno di maggio quando il Milan sfogò proprio in questo angusto stanzone la rabbia per lo scudetto perso. Ora, questo Milan è ancora alla caccia di quel triangolino tricolore che gli darebbe anche la sospirata stella. E proprio qui a Verona si direbbe che i rossoneri si siano convinti delle loro possibilità. Orecchiando sulla porta dello spogliatoio infatti, mentre si attende l'uscita di Liedholm per l'abituale chiacchierata, si sentono voci di gente allegra, qualcuno addirittura canta.

Ci sarebbero insomma tutti i presupposti perfino, finalmente, Liedholm parlasse,

«Ci siamo persi uno scudetto con sette punti di vantaggio»

sia pur velatamente, della faccenda scudetto. Ma niente sembra in grado di rendere allegro e loquace questo tecnico. Appena si accenna allo sviluppo del campionato, ai cinque punti di vantaggio sulle più accreditate avversarie lui, lo svedese, fa «catenaccio», annacqua gli entusiasmi. Sentiamo cosa dice: «Per il momento il vantaggio è solo quel punto che abbiamo sul Perugia. Finora, giocando con stile olimpico, ossia all'insegna dell'importante è partecipare, abbiamo fatto punti e speriamo che continuando così si vada sempre bene.

Abbiamo già provato, noi del Milan, a perdere un campionato quando avevamo sette punti di vantaggio e quindi andiamoci piano con certi discorsi».

Come non detto. Parliamo della partita... «Diciamo che è andata bene. Nel primo tempo però i miei giocatori non mi hanno convinto: hanno rilardato troppo nell'impostare il gioco favorendo così il Verona che stava rinunciando nella propria metà campo. Nella ripresa invece siamo migliorati, ho visto il centrocampista giocare la palla di prima e i risultati si son visti».

Avete preso il vizio di vincere anche giocando in inferiorità numerica... «Quando la squadra va bene non ci sono problemi. L'importante adesso, al di là della vittoria di Verona, è che nel cambiamento di stagione i ragazzi riescano a mantenere la condizione atletica».

Notiziario medico rossoneri: Baresi ha riportato una brutta botta alla caviglia destra che si è gonfiata. Prognosi: dieci giorni. Anche De Vecchi ha la caviglia, quella sinistra, in disordine. La prima diagnosi parla di distorsione. La prognosi dice di sette giorni di riposo assolu-

luto. Pure Liedholm, per finire, ha guai fisici. Lo svedese, vittima dell'influenza, è andato in panchina febbricitante.

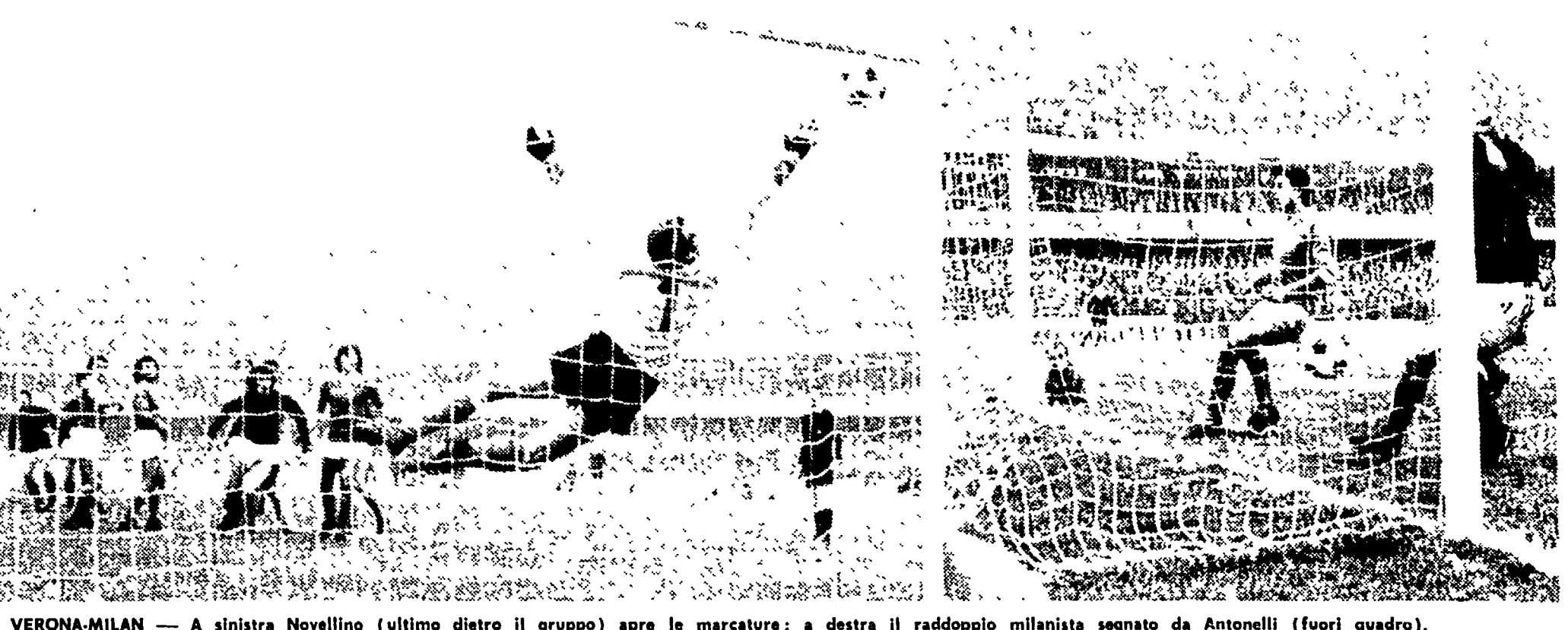
In casa veronese naturalmente il morale non è dei migliori. Chiappella la partita l'ha vista così: «E' andato tutto storto. Sino a quando Esposito ha potuto resistere non è che il Milan ci abbia creato grattacapi. Poi, oltre alla sostituzione del nostro mediano è venuto anche l'infortunio a Mascetti ed allora è stata la disfatta. Con quei due in campo in piena efficienza sono convinto che non avremmo perso. Appuntati ai miei? Certo! Quando ci rivedremo mi dovranno spiegare per benino come hanno fatto a subire la seconda rete».

Lino Rocca

Battuto in tutta tranquillità il Verona: 3-1

Il Milan non entusiasma ma cammina da campione

I rossoneri hanno saputo amministrare il gioco con saggezza - Prezioso apporto di Novellino e Antonelli



VERONA-MILAN — A sinistra Novellino (ultimo dietro il gruppo) apre la marcatura; a destra il raddoppio milanista segnato da Antonelli (fuori quadro).

MARCATORI: Novellino (M) all'11', Spinozzi (V) al 17', Antonelli (M) al 18' e De Vecchi al 21' della ripresa.

VERONA: Superchi 5; Logozzo 6, Massimelli 6; Esposito 6 (Spinozzi 6, nella ripresa); Gentile 5, Negrisolo 5; Guidolin 5, Mascetti 5, Musiello 5, Calloni 5, Bergamaschi 5 (N. 12 Bozzani, n. 14 D'Ottavio).

MILAN: Albertosi 6; Collova 6, Maledera 6; De Vecchi 6, Boldini 6, Baresi ng (Morini dal 21' p.t.); Antonelli 6, Bigon 6, Novellino 6, Rivera 6, Chiodi 5 (N. 12 Rigamonti, n. 13 Sartori).

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

NOTE: Giornata buona, terreno discreto. Baresi colpito anche da un pallone, raccolto da Calloni, ha dovuto lasciare il campo dopo una ventina di minuti con una caviglia malconca. Una botta allo stomaco ha costretto Esposito che non si è presentato all'inizio di ripresa, e vistosamente claudicanti hanno terminato il match De Vecchi e

Mascetti. Ammoniti Logozzo per un fatto su Novellino, Negrisolo per proteste e Novellino per un vistoso gesto di reazione. Spettatori 35 mila circa di cui 24.065 paganti per un incasso di lire 105.480.700 lire. Esame antidoping negativo.

buon Chiappella potrà questa volta condurre a buon fine, come altre volte gli è riuscito, l'operazione impaccio in fase di impostazione prima e di rifinitura poi per la presenza contemporanea di Rivera, Antonelli e Novellino, tre cioè che prediligono lo stesso compito e la stessa posizione e che fatalmente finivano dunque col nonersi sovrapposti, ma subitaneamente a tratti la reazione di un Verona straordinariamente, diciamo polemicamente, puntiglioso, spesso anche ben al di là del lecito, con Calloni, eppure mai — questo Milan «edizione scudetto» — ha lasciato l'impressione di volere in qualche modo preoccupare, mai ha tradito orgoglio o anche solo impazienza, mai ha creduto di dover forzare, come si dice, i tempi.

In difesa, anche dopo l'uscita del giovane Baresi, cui si è fatto un bel tiro in poco più di un quarto d'ora, i rossoneri sono stati molto partecipi «attenzioni» di Calloni (che ha tra l'altro scelto un ben poco convincente modo di «vendicarsi»

stato per tutto un tempo senza mai riuscire a togliere il classico ragno dal buco, tra il resto, e che Morini (50, chi si rivede) ha sostituito con profitto quest'ultimo fino in fondo a guardia del suddetto Calloni. E' bastato dunque, ad un certo punto, arretrare un pochino a centrocampo la posizione di Rivera, perché gli altri due avessero maggiore spazio in occasioni di esaltarsi; è bastato sveltire la manovra di Novellino (che non si inaschissò, come purtroppo usa, nei suoi dribbling matti; è bastato concedere convinto credito ad Antonelli perché la squadra d'acquisto apparisse quanto meno più incisiva e più pratica.

Non frattanto il Verona si era come d'un tratto svuotato: Mascetti, Calloni, Bergamaschi era solo un fantasma, gli altri, senza chi in qualche modo e potesse orchestrare erano tutti finiti seduti; restavano ancora in piedi il prode Calloni, nella sua insensata ricerca di qualche stacco «a tutto match», e Spinozzi, che non aveva più che fare le spese) e il volenteroso Spinozzi subentrato ad Esposito a metà match. Poi come si può capire. E allora il momento-partita non poteva tardare oltre; e allora il Milan, in tutta naturalezza, come chi appunto sa per intero quel che vuole, non poteva lasciarsi sfuggire, detto, si diceva, e fatto.



ROMA-JUVENTUS — Zoff, battuto, guarda il pallone rotolare in rete mentre Di Bartolomei (a destra) esulta.

Castigata una «vecchia signora» troppo nervosa e fragile all'Olimpico: 1-0

La Juventus perde colpi e la Roma ne approfitta

Il gol messo a segno da Di Bartolomei - Peccati di presunzione da parte dei giocatori bianconeri - Superlativa la prestazione di Paolo Conti, portiere «da nazionale»

MARCATORE: nel primo tempo al 36' Di Bartolomei.

ROMA: Conti 8; Pecennini 6, Maggiora 7; De Nadai 6, Spinozzi 6, Santarini 7; Benelli 6 (dal 58' Chiniello 6); Di Bartolomei 7, Frizzo 6, De Sisti 6, Ugoletti 6 (n. 12 Tardelli, n. 14 Casaroli).

JUVENTUS: Zoff 6; Causio 6, Gentile 6, Furino 5, Morini 6, Scirea 5; Fanna 7, Tardelli 5 (dal 52' Viridis 5), Boninsegna 6, Causio 5, Bettega 6 (n. 12 Alessandrini, n. 13 Cabrini).

ARBITRO: Bergamo 4.

ROMA — Roma-Juventus doveva essere l'incontro della grande svolta e tale è stato. I giallorossi col gol-partita di Di Bartolomei, speriamo abbiano finalmente messo la prima pietra all'edificio della salvezza. I bianconeri, con questa sconfitta hanno forse deciso definitivamente l'autobus buono che porterà al capolinea dello scudetto. Eppure i campioni avevano iniziato a spron battuto, dando le viste di voler fare un sol boccone dei capitoli, scesi in campo con una inedita e folgoristica divisa. E il tambureggiare della Juve è durato un buon quarto d'ora. Poi, forse, illudendosi di avere in mano il comando delle operazioni (il che l'ha portata a farsi rodere dal tarlo del stantò, prima o poi, se segna), ha preso a giocare con presunzione. Mai eliene è in corso, perché quelli che sembravano armati pronti per essere immolati sull'altare della rassegnazione, han tirato fuori le unghie. Son diventati,

cioè, leoni. Leoni che forse avevano gli incisivi un po' sputnati, ma che per mordere hanno morso. E a questo punto non possiamo non mettere l'accento sulla condotta dei bianconeri. I tanti falli hanno dato l'esatta misura dell'ansia che sia al traversando la «vecchia signora». Inutile cercare di affidarsi a infantili sofismi: il motore ha bisogno di una seria revisione.

Un po' tutti i bianconeri hanno «menato» lecitamente e illecitamente. E il signor Bergamo ha dimostrato di non possedere l'autorità necessaria per imporre una maggiore correttezza. Risibile, poi, l'espulsione di Di Bartolomei, dopo aver consultato il guardalinee di sinistra. Viridis aveva colpito con una testata l'incolpevole Di Bartolomei che era finito a terra. E se era più che sacrosanta

la punizione per il centravanti, non si comprende proprio l'averlo coinvolto anche Di Bartolomei.

In tanta rovina, Bergamo va «lodato» in occasione della rete giallorossa. Furino era già stato ammonito. Frizzo saltò una punizione, raccolto da Di Bartolomei, mentre Esposito da Nadai che viene scollato da Furino; palla che perviene a Borelli messo giù sempre dal mediano bianconero. La tanto discussa «regola di vantaggio» viene applicata: Scirea colpisce e favorisce Di Bartolomei che batte con una gran botta Zoff. Si era al 36, e c'era quindi, tutto il tempo per rimontare, ma la troppa confidenza che già aveva fatto correre un grosso pericolo a Zoff, al 30' su colpo di testa di Santarini, imbeccato dalla lunetta del corner da Di Bartolomei, aveva ormai prodotto i suoi guasti.

Il pressing dei bianconeri, le tre punte e poi le quattro (quando Viridis ha rilevato Tardelli) non sono bastate. Certamente anche merito dei «lupi», che hanno chiuso bene gli spazi e che a centrocampo hanno costruito una robusta diga, per non parlare della prestazione malsuola da Paolo Conti, tornato a livelli da nazionale. Suo l'intervento che, proprio in tempo di recupero, ha impedito a Boninsegna, ben servito da Bettega, di beffare col gol del pareggio una Roma tutto sommato dignitosa. Soprattutto l'ordine e il non aver capitolato nel primo quarto d'ora sono stati alla base del successo giallorosso. De Nadai sempre tanto spazioso e che sostituirà l'infortunato Boni, ha sgroppato per quattro, coprendo anche zone

non di sua competenza. Bene Santarini che ha orchestrato la difesa secondo sapienza. Ottimo De Sisti, oltremodo deciso, ma illecitamente soltanto sulle punizioni. L'averlo fatto giocare qualche metro più avanti gli ha giovato. Alcune sue aperture hanno fruttato capovolgimenti di fronte.

Il gol lo abbiamo descritto, vediamo qualche nota più di spicco. Al 21' episodio dubbio: Morini si scontra con Frizzo che rovina a terra; tutto regolare per il signor Bergamo. Dopo che al 39' Conti aveva respinto a due pugni un tiro ravvicinato di Boninsegna, è mancato poco che un minuto dopo una punizione di Di Bartolomei con palla fiacca non si tramutasse in gol, a causa di un'uscita difettosa di Zoff. Nella ripresa, Viridis, appena entrato, «ruba» una palla a Santarini e lascia partire un tiro-cross che si perde. Segna protesta per non aver ricevuto il passaggio. Viene a galla il nervosismo dei bianconeri, mentre l'arbitro segnava protesta per non aver ricevuto il passaggio. Viene a galla il nervosismo dei bianconeri, mentre l'arbitro segnava protesta per non aver ricevuto il passaggio.

«Certo le cose si complicano, cinque punti di distacco sono molti, ma non incolmabili».

Un giudizio sulla Roma: «Niente di cui non sapessi. E' stata molto brava a conservare per tutta la partita la concentrazione».

«Bettega che salterà la partita di giovedì con la Spagna per una contrattura era molto preoccupato per il gioco espresso dalla squadra: «I cinque punti di distacco contano fino ad un certo punto; è con il gioco che non ci siamo. Siamo in piena involuzione. Poi ci ha ingannato anche l'inizio della Roma. Sembravano in balia nostra. Questo stato di cose ci ha portato a mollare e peccare di presunzione: un errore gravissimo, pagato a caro prezzo».

Paolo Caprio

Trap: distacco non incolmabile Anzalone guasta la festa

ROMA — Aria di funerale in casa bianconera, dopo l'inattesa sconfitta subita a Roma. La porta dello spogliatoio è rimasta chiusa a lungo; prima di presentarsi ai giornalisti evidentemente dovevano essere smaltite rabbia e delusione.

E' stata una buona lezione che ci servirà per il prosieguo — dice subito Tardelli — è un peccato perché la partita si era messa bene. Avevamo iniziato sotto buoni auspici. Poi siamo naufragati.

La squadra è sembrata molto impacciata, lontana parente della vera Juve: «Sono mancati alcuni automatismi; abbiamo lasciato agli avversari troppi spazi. Del resto quando si provano strade nuove si va naturalmente incontro a certi rischi».

Ora il campionato non si mette «molto bene» per la Juve. Le dirette avversarie hanno preso il largo.

«Certo le cose si complicano, cinque punti di distacco sono molti, ma non incolmabili».

Un giudizio sulla Roma: «Niente di cui non sapessi. E' stata molto brava a conservare per tutta la partita la concentrazione».

«Bettega che salterà la partita di giovedì con la Spagna per una contrattura era molto preoccupato per il gioco espresso dalla squadra: «I cinque punti di distacco contano fino ad un certo punto; è con il gioco che non ci siamo. Siamo in piena involuzione. Poi ci ha ingannato anche l'inizio della Roma. Sembravano in balia nostra. Questo stato di cose ci ha portato a mollare e peccare di presunzione: un errore gravissimo, pagato a caro prezzo».

«Certo le cose si complicano, cinque punti di distacco sono molti, ma non incolmabili».

Un giudizio sulla Roma: «Niente di cui non sapessi. E' stata molto brava a conservare per tutta la partita la concentrazione».

«Bettega che salterà la partita di giovedì con la Spagna per una contrattura era molto preoccupato per il gioco espresso dalla squadra: «I cinque punti di distacco contano fino ad un certo punto; è con il gioco che non ci siamo. Siamo in piena involuzione. Poi ci ha ingannato anche l'inizio della Roma. Sembravano in balia nostra. Questo stato di cose ci ha portato a mollare e peccare di presunzione: un errore gravissimo, pagato a caro prezzo».

Paolo Caprio

toto	
Atalanta-Fiorentina	x
Avellino-Ascoli	x
Bologna-Napoli	x
Inter-L. Vicenza	x
Perugia-Catanzaro	x
Roma-Juventus	1
Torino-Lazio	x
Verona-Milan	2
Genoa-Monza	1
Palermo-Foggia	1
Sambenedettese-Verona	1
Salermitana-Pisa	2
Montevarchi-Monacattini	2
Il montepremi è di 4 miliardi 348 milioni 294 mila 600 lire.	

totip	
PRIMA CORSA	
1) DELFO	2
2) FORNERO	1
SECONDA CORSA	
1) FOMINTA	1
2) VIFANTOL	1
TERZA CORSA	
1) BASCO	1
2) GEMEI	1
QUARTA CORSA	
1) ENIRIO	1
2) FOMICA	2
QUINTA CORSA	
1) CALCEFIRO	2
2) IACOBELLA	1
SESTA CORSA	
1) OSTRO	2
2) ST HASH	x

toto	
Atalanta-Fiorentina	x
Avellino-Ascoli	x
Bologna-Napoli	x
Inter-L. Vicenza	x
Perugia-Catanzaro	x
Roma-Juventus	1
Torino-Lazio	x
Verona-Milan	2
Genoa-Monza	1
Palermo-Foggia	1
Sambenedettese-Verona	1
Salermitana-Pisa	2
Montevarchi-Monacattini	2
Il montepremi è di 4 miliardi 348 milioni 294 mila 600 lire.	

totip	
PRIMA CORSA	
1) DELFO	2
2) FORNERO	1
SECONDA CORSA	
1) FOMINTA	1
2) VIFANTOL	1
TERZA CORSA	
1) BASCO	1
2) GEMEI	1
QUARTA CORSA	
1) ENIRIO	1
2) FOMICA	2
QUINTA CORSA	
1) CALCEFIRO	2
2) IACOBELLA	1
SESTA CORSA	
1) OSTRO	2
2) ST HASH	x

Giuliano Antognoli

Bruno Panzera